



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE,  
DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE, IPPICHE E DELLA PESCA  
DIREZIONE GENERALE DELLA PESCA MARITTIMA  
E DELL'ACQUACOLTURA

Al, MEDAC  
Mediterranean Advisory Council  
C/o Ministero delle politiche agricole  
alimentari, forestali e del turismo  
Sede  
c.a. Presidente G. BUONFIGLIO

**Oggetto: Proposta di istituzione di due Fisheries Restricted Area nel Mare Adriatico:  
"Bari Canyon" e "Otranto Channel".**

Come noto, in sede CGPM e precisamente durante l'ultima sessione del Comitato sub-regionale per l'area Adriatica (tenutosi a Zagabria dal 12 al 13 aprile 2018), sono stati presentati due documenti contenenti studi scientifici ed aventi come scopo l'istituzione di due aree ristrette alla pesca (FRA) in Adriatico. Le FRA proposte sono: "**Bari Canyon**" (proponenti ISMAR-CNR, IUCN Center for Mediterranean Cooperation, Univeristà di Bari, Coispa Bari) e "**Otranto FRA for the protection of deep water essential fish habitats in the South Adriatic**" (proponenti: MEDReact, AdriaticRecoveryProject).

Relativamente al documento denominato "**Bari Canyon**", esso propone la creazione di un'area ristretta alla pesca nella suddetta zona. L'area centrale comprende gli habitat bentonici più preziosi come le comunità di coralli di profondità, che rappresentano anche importanti aree di *nursery* e di deposizione. Gli obiettivi della FRA sarebbero quelli di contribuire alla sostenibilità delle attività di pesca proteggendo un ecosistema di profondità considerato vulnerabile. La protezione, secondo il documento, permetterebbe il recupero di stock ittici sovrasfruttati e di habitat di particolare interesse; tutto ciò sarebbe attuabile con l'adozione di misure di gestione delle attività di pesca. L'area è individuata nell'Adriatico meridionale (GSA18) a 40 km dalla città di Bari e 100 km a sud del Parco Nazionale del Gargano. A giudicare dal contenuto del documento presentato la zona presenta caratteristiche fisiche ed idrogeologiche uniche dovute a processi di circolazione dell'acqua profonda che influenzano l'intero bacino Mediterraneo. Inoltre l'area è caratterizzata da numerose comunità bentoniche e rappresenta un habitat essenziale per importanti specie commerciali come ad esempio acciughe, sardine, naselli, triglie, gamberi rosa.

Per quanto riguarda la proposta di istituzione della cosiddetta "**Otranto FRA**" anche quest'area è stata identificata come un sito con caratteristiche uniche che influenzano la circolazione di acque e scambi idrici di tutto il Mediterraneo; inoltre è considerata un Essential Fish Habitat (EFH) sia per la presenza di specie di importante valore commerciale come *Aristeomorpha foliacea*, *Parapenaeus longirostris*, *Merluccius merluccius* sia perché ospita Ecosistemi Marini Vulnerabili (VME) che potrebbero essere danneggiati da attività di pesca come quella a strascico. La *core area* ricoprirebbe un'importante zona di *nursery* e sito di deposizione per specie considerate vulnerabili.

Come più volte sottolineato dall'Amministrazione Italiana presso le sedi competenti, tali documenti non sono mai stati condivisi con la scrivente prima di quel momento.

Durante la quarantaduesima riunione plenaria della Commissione Generale per la Pesca nel Mediterraneo (tenutasi a Roma l'ottobre scorso), è stato approvato il programma di lavoro della

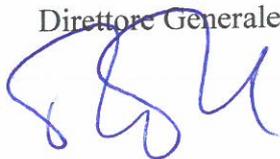
CGPM per il periodo 2018-2020. Nel programma, riguardo alla suddetta questione e sotto esplicita richiesta non solo da parte dell'amministrazione Italiana ma anche di quella Albanese, al punto *Management of deep-sea fisheries (DSF) and protection of vulnerable marine ecosystems (VMEs)* si riporta quanto segue, in virgolettato originale in lingua Inglese.

*“Complete (also in consultation with stakeholders, NGOs and national authorities) and resubmit the proposal of a FRA in the Bari canyon (south Adriatic) and essential fish habitats (EFH) and sensitive habitats (SH) in the south Adriatic (Otranto channel) for discussion at the Subregional Committee for the Adriatic Sea (SRC-AS).”*

Durante lo scorso gruppo di lavoro CGPM sulle “*Marine Protected Areas*” (tenutosi a Roma la settimana del 18 Febbraio scorso) tali proposte sono state nuovamente presentate e, non solo, risultano essere ancora carenti per quanto riguarda la consultazione degli *stakeholders*; ma continua a non essere preso in considerazione l'aspetto di una condivisione formale della proposta con le Amministrazioni interessate.

Alla luce della proficua collaborazione del MEDAC, già dimostrata su altre tematiche di interesse nazionale, si chiede di collaborare con questa Amministrazione al fine di avere un utile e necessario momento di confronto con le parti direttamente interessate dalle suddette proposte. Certi della disponibilità e dell'immediata attivazione, si resta in attesa di un cortese cenno di riscontro.

Riccardo Rigillo  
Direttore Generale



Il Dirigente: G. C. D'Onofrio

